

CITTA' DI TORINO
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE
23 novembre 1998

OGGETTO: REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI DI INTERVENTO SOCIOECONOMICO ATTUATIVI DEL D. M. 1° GIUGNO 1998 N. 225.

Proposta dell'Assessore Artesio,
di concerto con gli Assessori Alfieri, Torresin e Viano.

L'azione di riqualificazione urbana, avviata da tempo dalla Città di Torino, ha visto la predisposizione di strumenti e programmi di intervento, che si prefiggono l'obiettivo di conseguire la riqualificazione fisica e sociale dei quartieri degradati. In quest'ottica la riqualificazione comporta necessariamente l'avvio di iniziative che creano sviluppo locale ed occasioni di nuovo lavoro. Molta parte delle opere previste riguardano i lavori pubblici o attività connesse con i servizi alla persona o più in generale azioni di indirizzo delle attività economiche a regia comunale.

La Città, con successive deliberazioni, ha approvato tre Programmi di Recupero Urbano (PRU), ai sensi dell'articolo 11 della legge 493/93, riferiti agli ambiti di corso Grosseto, via Artom e via Ivrea. I tre programmi sono stati ammessi definitivamente a finanziamento dalla Regione Piemonte con deliberazione della Giunta Regionale del 22 giugno 1998, n. 4-24870. Inoltre, con deliberazione in data 16 giugno 1998 (mecc. 9804977/49), è stato approvato il programma di recupero urbano denominato "Contratto di Quartiere di via Arquata". La Regione Piemonte, avendo verificato il possesso dei requisiti di legge, ha approvato il programma con delibera della Giunta regionale in data 5 agosto 1998, n. 24-25209. Il programma di via Arquata è ora all'esame del Ministero dei Lavori Pubblici per l'assegnazione dei finanziamenti richiesti. La particolarità dei programmi di recupero urbano è rappresentata dall'obiettivo di realizzare in modo integrato il risanamento sia fisico sia sociale dei quartieri interessati. In questo senso la misura in oggetto mette a disposizione un valido strumento per avviare a soluzione i problemi di inserimento sociale legati alla carenza di occupazione, carenza che connota pesantemente gli ambiti urbani interessati. I processi di trasformazione sociale ed urbano, non possono però essere realizzati senza il coinvolgimento attivo dei residenti, singoli o riuniti in associazioni.

98 10154/49

2

Oltre alle aree già citate, interessate dai programmi di recupero urbano e contratti di quartiere, si ritiene opportuno estendere gli interventi di risanamento socioeconomico all'area comunemente denominata "Quadrilatero di San Salvario", (compresa tra corso Vittorio Emanuele II, via Nizza, corso Marconi e corso Massimo D'Azeglio). Quest'area ha la particolarità di essere interessata da una grave crisi di natura socio ambientale, caratterizzata da forti flussi migratori non sempre regolari, fenomeni di criminalità diffusa e organizzata, che hanno concorso a determinare la tendenza all'impoverimento dell'area sia in termini di abitanti sia, soprattutto, di caduta di quelle attività commerciali ed artigianali, che hanno costituito per lungo tempo uno dei principali elementi di qualità di quell'ambiente urbano.

Inoltre va evidenziato il fatto che non è stato possibile predisporre, a differenza degli altri ambiti citati, un programma di recupero urbano, poiché l'area non possiede i requisiti richiesti dalle relative norme: nell'area non si trova alcun quartiere di proprietà pubblica ed il degrado riguarda

nello specifico aspetti più di tipo sociale che fisico. Ciò nonostante, è stato redatto ed ammesso a finanziamento, dal Ministero dei Lavori Pubblici, un programma di riqualificazione urbana (PRU), redatto ai sensi del secondo comma dell'articolo 2 della legge 17 febbraio 1992, n. 179. Tale programma, attualmente in fase di progettazione esecutiva, prevede la ristrutturazione del mercato della piazza Madama Cristina ed alcuni interventi di sistemazione del suolo pubblico e arredo urbano di alcune vie limitrofe.

L'azione, che si propone di avviare per San Salvario, prevede la realizzazione contestuale del PRU e del programma di interventi proposti a valere sui fondi del D.M. 225/98. Ciò rappresenta un significativo segnale di avvio dell'azione di riqualificazione sociale e fisica del quartiere, che potrà essere sviluppata in seguito, anche con il coinvolgimento dei soggetti locali; articolandosi in modo integrato nell'arco di più anni prevedendo l'utilizzo prevalente di risorse e misure ordinarie.

In tal senso va ricordato che, su incarico della Città in data 3 ottobre 1996 (deliberazione mecc. 9605949/01), esecutiva dal 24 ottobre 1996, il CICSENE ha predisposto un piano di fattibilità delle azioni a suo tempo individuate per la riqualificazione sociale ed ambientale del quadrilatero di San Salvario che è stato assunto dalla Giunta comunale con deliberazione del marzo 1998. Allo scopo di realizzare le azioni integrate di sviluppo e rigenerazione urbana a scala locale, il Comune di Torino ha istituito, con deliberazione approvata dal Consiglio Comunale in data 9 dicembre 1997 (mecc. 9707550/49), esecutiva dal 22 dicembre 1997, il Progetto Speciale "Periferie: azioni di sviluppo locale partecipato", tutti gli ambiti territoriali sopra descritti sono compresi nelle aree problematiche individuate dalla delibera istitutiva, e gli interventi che si propone di approvare rientrano nei criteri e nelle finalità proprie del progetto speciale periferie. Nell'ambito dell'Amministrazione Comunale anche la Divisione Ambiente ed il Progetto Speciale Lavoro e formazione professionale hanno manifestato un significativo interesse nei confronti di programmi e di interventi finalizzati alla formazione professionale all'occupazione, il cui sviluppo consenta anche un miglioramento della qualità ambientale dei quartieri in cui tali

98 10154/49

3

progetti si attuano.

Con deliberazione del 29 settembre 1998 (mecc. 9808115/49), dichiarata immediatamente eseguibile, la Giunta comunale ha approvato le proposte di bando di concorso per la progettazione relativa alla misura 5.5 del Documento Unico di Programmazione 1997-'99 della Regione Piemonte, che prevede azioni ed interventi della Città per l'accompagnamento socio economico dei programmi di recupero e riqualificazione urbana sopra indicati. Per i Comuni dell'area metropolitana interessati dai PRU, le risorse disponibili nel complesso ammontano a circa 3,4 miliardi, destinati in parte all'analisi di mercato ed all'animazione economica, ed in parte alla formazione professionale ed all'incubazione e creazione d'impresa.

Il decreto 1° giugno 1998, n. 225, recante misure per il sostegno, il consolidamento e lo sviluppo delle imprese esistenti e per l'avvio di nuova attività imprenditoriale e nelle aree di degrado urbano, rende disponibili per la Città di Torino la somma di lire 5,197 miliardi, da destinare ad ambiti urbani degradati. In attuazione dell'articolo 1 del medesimo decreto, l'Amministrazione deve approvare i programmi di intervento e trasmetterli al Ministero per l'Industria entro il 24 novembre 1998.

Le trasformazioni fisiche previste dai programmi di recupero urbano, infine, costituiscono anche un'occasione significativa per la creazione di nuove opportunità lavorative, sia nella fase della realizzazione delle opere, che nella loro successiva gestione e manutenzione ordinaria.

La complessità e l'intreccio delle azioni previste pongono in evidenza la necessità di definire un quadro di riferimento che consenta un approccio integrato al problema e sia in grado di garantire un adeguato livello di efficacia ed efficienza degli interventi.

D'altra parte, l'uso integrato e coordinato delle risorse previste dalle diverse misure consentirà di aumentare gli effetti indotti dagli interventi previsti; inoltre considerata l'entità ridotta delle risorse finanziate a disposizione, si ritiene opportuno, per aumentare la visibilità e l'efficacia degli interventi previsti, concentrare l'utilizzo delle risorse disponibili su pochi ambiti anziché disperdere gli interventi a pioggia sull'intera città.

Pertanto si propone l'approvazione del presente atto, che prevede un piano complessivo per l'utilizzo di finanziamenti statali e regionali. L'uso coordinato delle risorse prevede che con il finanziamento ottenibile con la misura 5.5 del DOCUP 97/99, che prevede fondi in conto capitale, sarà possibile promuovere le attività di animazione, formazione professionale ed incubazione di nuove imprese. Con la misura 5.3 dello stesso DOCUP, che prevede un fondo rotativo programmato e gestito direttamente dalla Regione, sarà possibile sostenere le imprese economiche che già esistono e che operano o intendono trasferirsi negli ambiti PRU. Con le risorse previste dal D.M. 225/98, che prevede fondi in conto capitale, sarà possibile sostenere, oltre a quelle esistenti, anche le imprese che si formeranno anche a seguito degli interventi previsti in attuazione della misura 5.5 di cui sopra.

Infine, con successivo atto, sarà programmato l'avvio di sperimentazioni di decentramento delle attività manutentive del verde e del suolo pubblico mediante l'utilizzo di risorse proprie di bilancio della Città.

98 10154/49

4

In particolare, quindi i fondi assegnati per effetto del D.M. 225/98, saranno impiegati prevalentemente per consolidare, e sviluppare le imprese esistenti nei territori dai Programmi di recupero urbano, mentre nel quadrilatero di San Salvario oltre a ciò con questa misura dovrà essere garantita anche la ricognizione e l'animazione delle aziende esistenti.

A norma del disposto del comma 1 dell'articolo 2, del citato D.M. n. 225/98, le domande di contributo potranno essere presentate dai soggetti interessati a partire dal giorno 14 maggio 1999 e sino al giorno 30 giugno 1999. Con successivo atto si provvederà ad approvare le modalità di presentazione delle domande di contributo, nonché i criteri e le modalità di valutazione e selezione delle medesime, come previsto dall'articolo 6 dello stesso D.M..

Nelle fasi attuative dei programmi di intervento, che si propone di approvare con il presente atto, sarà istituito un gruppo di pilotaggio e coordinamento delle situazioni locali, con funzione di consultazione permanente, di massima costituito dalle organizzazioni sindacali del mondo del lavoro, del commercio, dell'artigianato e della piccola e media industria.

Il documento allegato alla presente deliberazione contiene il programma degli interventi previsti in attuazione del D.M. 1° giugno 1998, n. 225, nell'ambito delle azioni di recupero urbano e sociale dei quartieri degradati, nonché la descrizione degli ambiti interessati e dei relativi programmi di recupero.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto che ai sensi dell'art. 35 della Legge 8 giugno 1990 n. 142 e sue successive modificazioni e integrazioni, la Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio Comunale o che non rientrino nella competenza di altri organi o del Segretario Generale o dei funzionari dirigenti;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 53 della Legge 8 giugno 1990 n. 142 e sue successive modificazioni sono:

favorevole sulla regolarità tecnica e correttezza amministrativa dell'atto;

favorevole sulla regolarità contabile;

Viste le disposizioni legislative sopra richiamate;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

D E L I B E R A

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa il programma di intervento socioeconomico attuativo del D.M. 1° giugno 1998 n. 225 contenuto nel documento allegato (all. 1 - n.), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
La presente deliberazione non comporta impegno di spesa;

98 10154/49

5

2) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 47, 3° comma, della Legge 8 giugno 1990 n. 142.
